



D.ROCHO ET SS.AMBROSIO ET SEBASTIANO

MATTEO MAGGIONI architetto

piazza Cereda, 13
20056 - Trezzo sull'Adda
tel. +39 02.92348076
mob. + 39 333.5249674

www.matteomaggioni.com
info@matteomaggioni.com

figura 1: in copertina particolare affresco, parete sud Oratorio di San rocco in Trezzo



figura 2: l'Oratorio di San Rocco dopo i restauri del fronte sud e della torre campanaria

Interventi conservativi presso l'oratorio di San Rocco

I recenti interventi di restauro conservativo delle tre campane, di cui due originali del 1751¹ e di manutenzione straordinaria del relativo castello collocato nella cella campanaria dell'oratorio di San Rocco hanno permesso di verificare lo stato di degrado degli intonaci della torre campanaria; in particolare si sono rilevati importanti distacchi degli stessi e altre situazioni di degrado diffuse su tutti i lati della torre campanaria. Preso atto della situazione, il parroco don Alberto Cereda ha deciso, sottoponendo l'istanza al comitato affari economici parrocchiale, di procedere con un progetto di conservazione, che oltre al consolidamento dei distacchi degli intonaci, contempla una serie di interventi volti a ridare una qualità estetica alla fabbrica; gli interventi si collocano a distanza di 30 anni dai lavori di restauro condotti sotto la guida dell'arch. Liliana Grassi². Le opere saranno organizzate in lotti; il lotto principale prevede interventi di preconsolidamento e consolidamento degli intonaci della torre campanaria, pulizia ed una stesura finale di velatura a calce di colore pressoché neutro (il colore è stato campionato nell'intradosso di uno degli archi della cella campanaria). Sono previsti altresì degli interventi localizzati sulla parete sud internamente ed esternamente alla fabbrica finalizzati alla asportazione dell'arriccio in cemento, causa principale del degrado che si manifesta da tempo e che sta intaccando le superfici affrescate, e la realizzazione di intonaco a base di calce, scialbatura e velatura a calce. Già predisposto il progetto degli interventi di conservazione del prezioso fronte.

L'edificazione dell'oratorio di San Rocco si deve alla relativa confraternita; un documento presente nell'archivio storico parrocchiale, datato

¹ Nel 1961 una campana accordata in LA viene rifiuta dal fonditore Barigozzi; le altre due accordate in SI e DO# sono datate 1751 e realizzate dal fonditore Bartolomeo Bozzo. Una campana è dedicata a San Rocco; sulla stessa è presente un bellissimo bassorilievo raffigurante il Santo.

² Docente presso il Politecnico di Milano e figura di riferimento nel dibattito del restauro nel dopoguerra l'architetto Liliana Grassi lavora a fianco dell'arch. Ambrogio Annoni (allievo prediletto, collaboratore e genero dell'arch. Gaetano Moretti) e l'arch. Piero Portaluppi presso l'Ospedale Maggiore di Milano. L'architetto Grassi scompare il 10 agosto 1985 poco tempo dopo il completamento dei lavori in San Rocco.

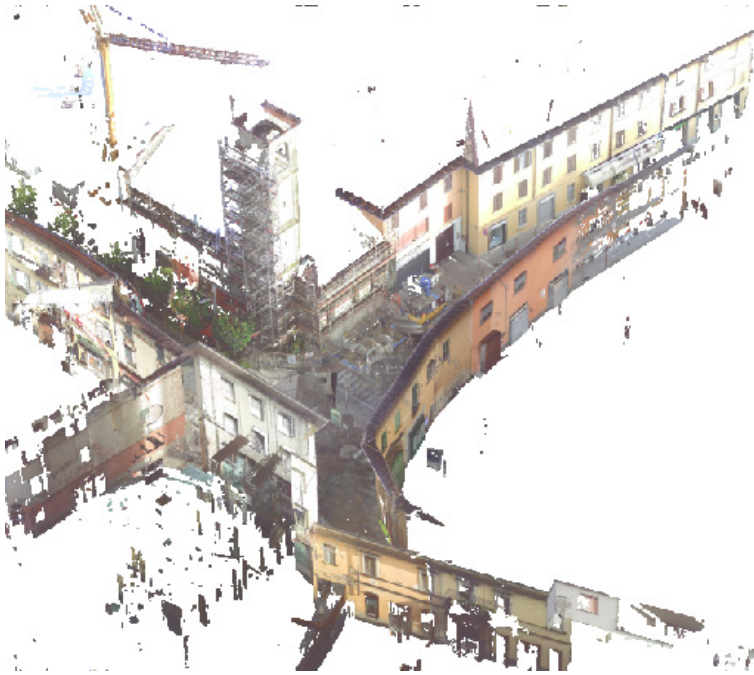


figura 3: metodologia di rilievo ,nuvola vettoriale di punti

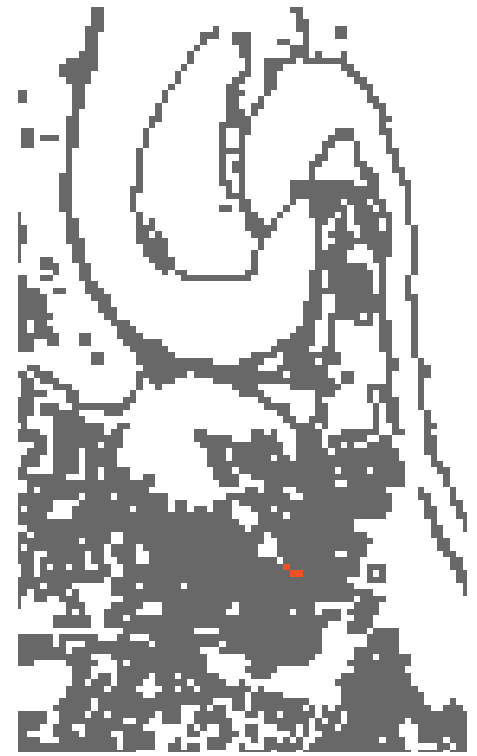


figura 4: il tessuto urbano e San Rocco

1650, registra l'esistenza della scuola di San Rocco già dal 1573 e riporta la notizia che l'edificazione della chiesa avviene nel 1573; nella nota dei beni che possiede la scuola di San Rocco eretta nel borgo di Trezzo Pieve di Pontirolo ducato di Milano si legge "... *la deta eschola posede un campo...quale estato dato la deta eschola...1573 quando si fece la giessa del qual campo la deta eschola non paga granche alcune*".³

La confraternita costituita sotto il nome del Santo è dedita alle opere assistenziali di carità, all'assistenza e all'educazione e rappresenta assieme alla confraternita costituita sotto il nome della Santa Marta e la Scuola dei poveri di Trezzo, ente pubblico assistenziale, è una dei più importi enti assistenziali attivi nel territorio di Trezzo sin dal tardo '500.

A testimonianza del periodo storico sono i registri, molto curati, delle entrate e delle uscite e della contabilità, con relativa rubrica dei debitori e creditori e raccolta delle note delle spese effettuate dalla scuola per l'elemosina ai poveri e la manutenzione della chiesa e l'inventario dei legati con documenti che partono dal 1595.

La chiesa è ad un'unica navata con soffitto ligneo, dal presbiterio caratterizzato da volta a botte si accede alla sagrestia e alla torre campanaria. Interessante è il corridore, replicato al piano primo, che dalla sagrestia collega l'esterno e per mezzo di una scala la parte superiore ad uso esclusivo della confraternita.

Da sottolineare lo spazio della tribuna della confraternita e la relazione tra la tribuna e la piazza antistante mediata dalle due finestre. L'esistente fronte principale lo si deve all'intervento di ampliamento della tribuna, il 4 novembre 1687 la confraternita stipula un mutuo richiesto al sig. Francesco Bosso di lire 700 imperiali, nel contempo realizza una nuova facciata con pronao sostenuto da colonne di granito rosa di Baveno e da pilastri laterali in conci di ceppo (probabilmente in precedenza intonacati). Contestualmente alla realizzazione della nuova facciata la tribuna ampliata viene

³ dalla nota si presuppone che i lavori ebbero inizio nell'anno 1573



figura 5: ortofoto del fronte di San Rocco

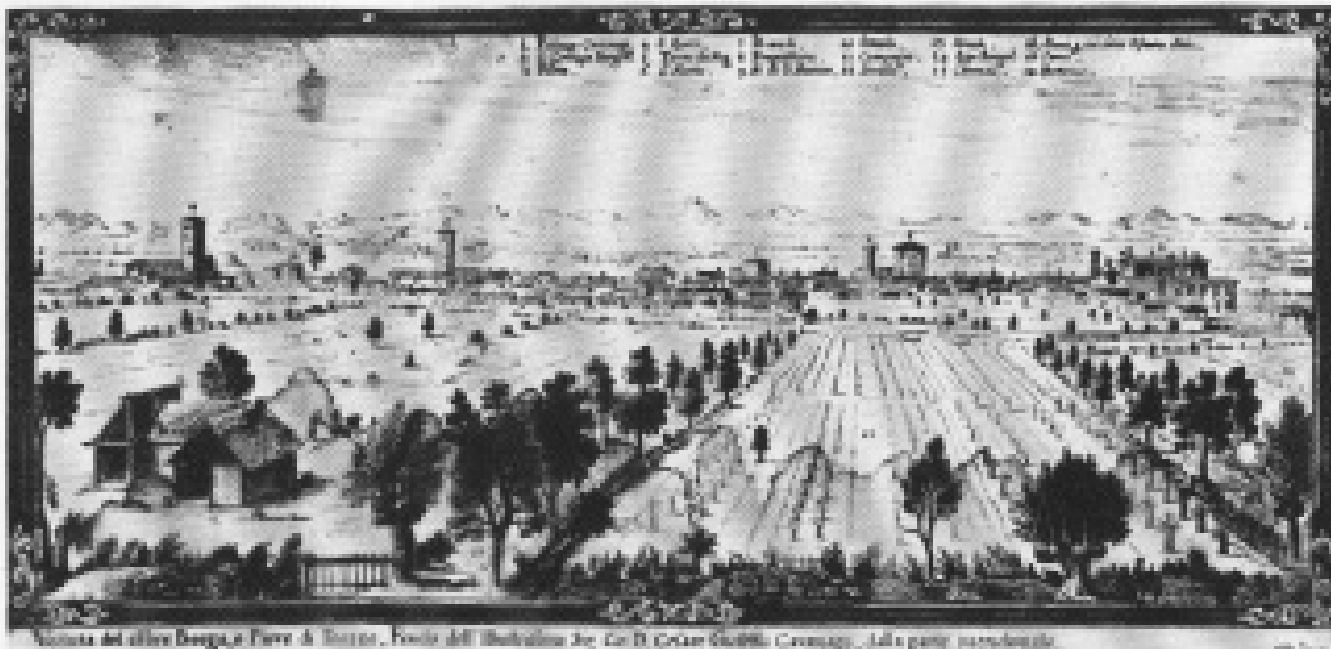


figura 6: anno 1762, Veduta del celebre Borgo e Pieve di Trezzo, Feudo dell'illustrissimo Sig. Co. D. Cesare G. Cavenago, dalla parte meridionale 1762. disegni a penna, archivio fotografico privato - 1981 - Luigi Chilò Empio Malara - Campagna e città risorse per il futuro. Il caso di Trezzo - Marsilio editore

sorretta all'interno da due raffinate colonne in arenaria.

Il fronte iniziato in pieno barocco, le modanature e gli ornamenti del timpano e le cornici che ornano le due finestre ne sono l'evidente espressione, rimane comunque ancorato ad un classicismo lombardo e presenta riferimenti settecenteschi declinando fortemente il gusto neoclassico che negli ambienti intellettuali milanesi della seconda metà del 1700 si stava diffondendo. In merito al fronte della chiesa nel 1759 negli atti della visita pastorale del Cardinale Pozzobonelli⁴ viene annotato " *questo oratorio è di recente ed elegante costruzione. Davanti alla porta maggiore c'è un pronao sostenuto da due colonne...la chiesa è al centro del paese a livello della piazza.*"

Al momento è ancora sconosciuto il nome dell'architetto autore del disegno dell'elegante facciata⁵ di cui colpisce la regola di proporzionamento, il controllo prospettico del timpano calibrato sicuramente sulla originale dimensione della piazza antistante e le piccole volte a crociera del pronao tripartito. Le modalità di rilievo hanno permesso di accertare con precisione la presenza della contrazione spaziale che le volte a crociera del pronao provocano.

E' interessante rilevare oltre alla centralità nell'urbe trezzese dell'oratorio di San Rocco la presenza di uno spazio antistante ben definito e l'uso dello spazio, come denominato nei catasti, lungo il lato sud della fabbrica a piazza. Tale connotazione rimane ben identificata nella successione dei catasti storici e testimoniata anche dalle trascrizioni degli atti delle visite pastorali.

Negli atti della visita pastorale del Card. Federico Borromeo dell'anno

⁴ ASDMi, Visite Pastorali, Pieve di Trezzo volume III

⁵ una fonte inedita, accertata dalla storica Paola Barbara Piccone Conti, attribuisce l'impianto originario della chiesa a Pellegrino Tibaldi - Paola Barbara Piccone Conti / *Vescovi Gerolamo e Domenico Valvassori di Trezzo sull'Adda pag .27*



figura 7: interno dell'Oratorio di San Rocco prima dei restauri



figura 8: interno dell'Oratorio di San Rocco prima dei restauri

1609 è riportata una precisa accezione di questo spazio “l'oratorio si trova nella piazza del Borgo”; si intuisce così l'importanza dell'oratorio di San Rocco e della piazza antistante nella compagine urbana. Proprio su questa “centralità” nella vita del borgo sono l'interessamento del conte Cavenago, del conte Ferrante Cavenago moderno feudatario e l'uso non licenziato della campana probabilmente per chiamare a raccolta gli abitanti del borgo.

I legati e la partecipazione alle funzioni religiose testimoniano altresì l'importanza dell'oratorio di San Rocco, della confraternita e della scuola in una nota del 1739 si legge “al solito di ogni anno nel pubblico oratorio di San Rocco situato nella piazza del Borgo di Trezzo...nella domenica del 9 agosto 1739...Il Prevosto di Trezzo e Scolari dell'oratorio...supplicano per maggior comodo del popolo ivi radunato”. Il 3 settembre 1787 viene annotato che la confraternita è stata soppressa il 9 maggio 1786; una serie di decreti emanati dall'imperatore Giuseppe II tra il febbraio e il maggio del 1786 stabilivano la soppressione di numerose feste religiose,

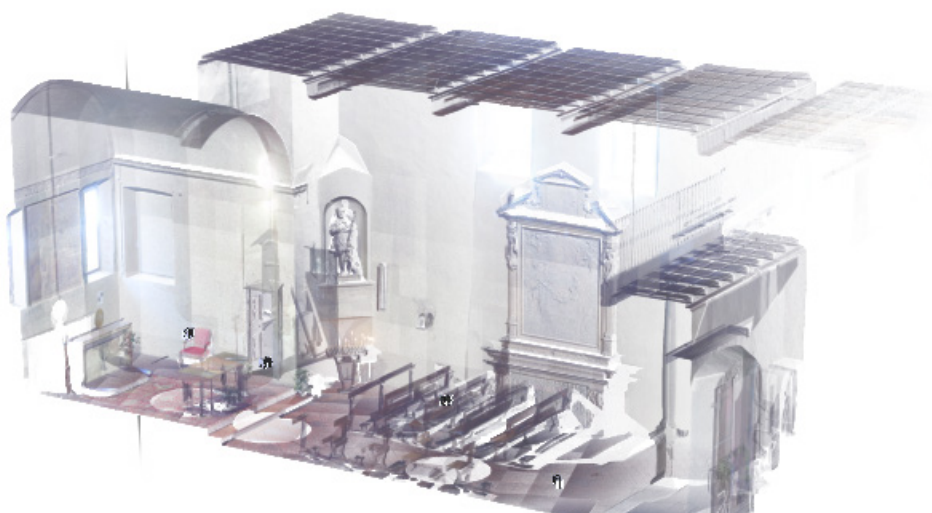


figura 9: restituzione tridimensionale per nuvola di punti dello spazio interno

l'abolizione delle confraternite, la disciplina delle processioni, dei pellegrinaggi e la chiusura di tutti i seminari vescovili.

San Rocco, nella vita del borgo di Trezzo, mantiene comunque la sua centralità; più volte è richiesta lo spazio della tribuna per tenere i consigli comunali. Lo testimoniano i documenti del 1811, 1831 (decreto urgente) e 1836 in cui l'amministrazione comunale si interessa allo spazio della tribuna per potersi riunire.

Non chiude per fortuna la storia di San Rocco un lungo carteggio del 1919 fra Parrocchia, Curia Arcivescovile, e Amministrazione Comunale; la stessa è fortemente interessata ad acquisire la chiesa di San Rocco per demolirla al fine di recuperare l'area.

Trezzo sull'Adda, gennaio 2017

Matteo Maggioni architetto